



Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 744842

pec: istitutosangiuseppegf@pec.it e-mail: g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppegfoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R

Scuola Primaria Programmazione curricolare a.s. 2015/16 Classe seconda

PREMESSA

Le nostre scelte didattiche: una didattica per competenze

Il termine "competenze", preso a prestito dal mondo del lavoro, ha innescato negli ultimi anni un ampio dibattito.

Nonostante le diversità tra i vari punti di vista, ci sono alcune convergenze che possiamo così sintetizzare: nel corso delle diverse attività di insegnamento/apprendimento l'allievo acquisisce determinate conoscenze e abilità e sviluppa un certo tipo di atteggiamenti. Ha dunque a disposizione stabilmente alcune "risorse" interne.

Dimostra di essere "competente" quando, per affrontare una situazione per lui nuova e spesso complessa, o per risolvere un compito mai svolto, sa "inquadrare" la situazione e utilizzare le "risorse" che possiede.

Nei nostri interventi didattici andremo senz'altro in questa direzione evitando gli aspetti di puro meccanicismo, promuovendo in tutte le didattiche l'osservazione, la ricerca e la scoperta, la risoluzione di situazioni problematiche e lo stimolo a ragionare, fare ipotesi, produrre idee, trovare soluzioni... Proporranno attività improntate all'operatività, che implicano il diretto coinvolgimento dell'allievo in un "saper fare", affinché egli possa trovare senso e significato in ciò che fa.

Nelle aree di Scienze e Tecnologia, procederemo per verità provvisorie, valide sempre e solo "fino a prova contraria". La didattica per competenze insegna ai bambini come sia possibile e opportuno fare scelte, assumersi responsabilità di progettazione e azione, con la prospettiva anche di commettere errori su cui riflettere: da sempre gli errori contribuiscono a costruire esperienza e consapevolezza delle proprie potenzialità, a livello individuale e collettivo.

In Matematica, per esempio, distinguiamo fra una "competenza in Matematica", dunque endogena, interna, tutta disciplinare; e una "competenza matematica", dunque esogena: la competenza di chi sa guardare al mondo con occhi matematici (la più richiesta anche nei documenti Unesco).

Ci sono poi due atteggiamenti interpretativi: insegnare per competenze, cioè attivandole e mettendole in gioco come strumenti didattici; insegnare per creare competenze, cioè per creare futuri cittadini competenti. Ciò si evidenzia subito quando si arriva all'idea di valutazione: valutare per competenze e valutare le competenze non è la stessa cosa, come s'è visto anche nei dibattiti internazionali.

Prenderemo in considerazione entrambe queste interpretazioni, la metodologica e la finalistica. Il bambino "competente" rispetto al bambino "nozionistico" e al bambino "abile" manifesta la sua superiorità cognitiva nella capacità di applicare le conoscenze alla soluzione di problemi inediti. Per fare un esempio che calza con la didattica della Storia: usare le conoscenze sul presente per comprendere fenomeni del passato e viceversa. La nostra programmazione annuale e le unità di lavoro mirano innanzi tutto a conoscenze significative, abilità cognitive e metacognitive.

Esse sono promosse con attività laboratoriali ed esercitative che vengono ampiamente proposti e descritti.

Le competenze, dunque, sono un traguardo verso il quale gli alunni sono condotti lungo un percorso che richiede le tappe della formazione di conoscenze, di abilità, di metacognizioni trasferibili. La bussola è l'articolazione di conoscenze in nesso con le abilità cognitive e metacognitive.

Le programmazioni didattiche per l'Inglese, seguendo i suggerimenti europei e le Indicazioni Nazionali, propongono una varietà di attività legate "al fare" e all'uso veicolare della lingua straniera. Proprio così si possono sviluppare competenze generali e competenze d'uso della lingua, fornendo un bagaglio linguistico-comunicativo e socio-culturale che ogni bambino arricchirà negli anni: un bagaglio prezioso da utilizzare a scuola e fuori.

Riguardo all'insegnamento della Storia e della Geografia, fin dalla prima classe, le attività proposte promuovono abilità e conoscenze necessarie per agevolare l'incontro con i testi e con i contenuti disciplinari a mano a mano che si procede negli anni della primaria.

Abbiamo scelto un'impostazione che privilegia il ruolo del docente come "mediatore": in altre parole, un insegnante che non si limita a trasmettere conoscenze ma aiuta gli allievi nella "costruzione" dei saperi e predispone l'ambiente di apprendimento".

Abbiamo fatto una scelta ben precisa anche in ordine ai "contenuti" e quindi in relazione al "che cosa" insegnare: tenendo sempre presenti i traguardi di competenza precisati nelle Indicazioni, vengono selezionati quei tipi di conoscenze che risultano essenziali e fondanti, ma anche adeguate alle strutture cognitive degli allievi. Si evita così lo studio estensivo di molti contenuti. Sui nuclei costitutivi delle varie discipline, inoltre, sono proposti, da una classe all'altra, approfondimenti e sviluppi: si cerca pertanto di fare in modo che i contenuti nuovi (argomenti, temi, problemi, concetti), possano saldarsi a quelli precedenti. La continuità verticale del curriculum viene salvaguardata con la declinazione degli OB. DI APPRENDIMENTO in un ordine progressivo, cioè di "impegno crescente" in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi. Ne consegue che le proposte e i materiali della didattica procedono in ordine crescente di complessità.

Infine, interpretiamo il curriculum verticale in termini di continuità di processo non necessariamente lineare. Il mondo non è fatto a canne d'organo e il passaggio da un livello di scolarità all'altro non può essere regolato dal computo quantitativo delle nozioni apprese in contesti disciplinari paralleli tra loro. Questo lo si vede molto bene nella didattica delle Scienze e Tecnologia: la chiave proposta è quella della qualità degli apprendimenti legata alla certificazione delle competenze, che infatti si integrano nella dimensione multiforme e complessa della cittadinanza.

Infine, riguardo alla programmazione curriculare delle diverse discipline, abbiamo deciso di procedere nel modo seguente:

Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	Italiano	Italiano	Italiano	Italiano
Inglese	Inglese	Inglese	Inglese	Inglese
Storia e Geogr.	Storia e Geogr.	Storia	Storia	Storia
		Geografia	Geografia	Geografia
Matematica	Matematica	Matematica	Matematica	Matematica
Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia
Religione	Religione	Religione	Religione	Religione
Attività espressive: Arte e Immagine, Musica Ed. Fisica	Attività espressive: Arte e Immagine, Musica Ed. Fisica 2 [^] -3 [^]		Attività espressive: Arte e Immagine, Musica Ed. Fisica 4 [^] -5 [^]	

In primo luogo, abbiamo ritenuto opportuno "accorpare" il curriculum di Storia e Geografia nelle classi prima e seconda, sia perché riteniamo prematuro un approccio di tipo disciplinare nelle prime due classi, sia al fine di favorire l'acquisizione e il rafforzamento di competenze spazio-temporali necessarie per l'accesso alle due discipline separatamente, previsto per la classe terza. In secondo luogo, per tutte le classi, ci è sembrato opportuno, per le motivazioni sopra riportate, conservare l'unicità curriculare, pur nella differenziazione dei contenuti e degli obiettivi, delle Scienze e della Tecnologia.

Infine, riguardo alle Attività Espressive, rimandiamo alla premessa della programmazione, sia per le motivazioni dell' "accorpamento" di Arte e Immagine-Musica-Educazione Fisica, sia per le ragioni dell'unicità del curriculum previsto per le classi 2[^]-3[^] e 4[^]-5[^].